

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2024

3

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	GUR HUBERMAN, Columbia University
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	NADIA LINCiano, CONSOB
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
LAURENT CLERC, Banque de France	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLÉSIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>	

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzoni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARACINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXX (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2024 N. 3

SOMMARIO

Editoriale

G. DI GIORGIO Alto debito e/o bassa crescita? I nodi intrecciati che l'Italia
deve sciogliere nella prossima legislatura della UE 3 - 6

Saggi

P. MURRO Banche di credito cooperativo e distribuzione del reddito:
V. PERUZZI evidenze dai comuni italiani 7 - 35

F. BELLANDI
L. BELLANDI
S. BOCCALETTI
C. CHIACCHIERINI Towards a Model on Junk Bond Contagion 37 - 56

Contributi

R. COCOZZA Fattori critici di successo del Risk Management:
qualche istruzione per l'uso 57 - 84

Saggi - Sezione giovani

C. ALVISI Una politica monetaria sostenibile per l'era digitale:
la proposta di una CBDC-optimal rule..... 85 - 140

Rubriche

Prossimità e soddisfazione del cliente sono la ricetta che premia
(*Intervista a Francesco Simone*) 141 - 148

Cultura finanziaria e sostenibilità: le sfide per le banche
(*D. A. Previati*) 149 - 157

Bankpedia:

Fintech: sfide e opportunità in un panorama globale in continua evoluzione
(*E.A. Graziano, G. Petroccione*) 159 - 169

Recensioni

G. Di Giorgio, A. Pandimiglio, G. Traficante. *Nelle tasche degli italiani.
Il debito pubblico spiegato bene. Come funziona, come liberarcene*
(*C. Oldani*) 171 - 173

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di giugno 2024 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO E DISTRIBUZIONE DEL REDDITO: EVIDENZE DAI COMUNI ITALIANI

PIERLUIGI MURRO *
VALENTINA PERUZZI **

Sintesi

Questo articolo analizza l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione dei redditi nei comuni italiani nel periodo 2008-2017. I risultati indicano che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo nel comune è correlata negativamente con la disuguaglianza dei redditi. Inoltre, dove le banche di credito cooperativo sono più grandi, in termini di prestiti e depositi, il coefficiente di Gini si riduce. Questo effetto risulta essere particolarmente forte nei comuni caratterizzati da bassa urbanizzazione, alto sviluppo finanziario e industriale.

* LUISS-Guido Carli, pmurro@luiss.it

** Università La Sapienza di Roma, valentina.peruzzi@uniroma1.it

Local banks and income distribution: evidence from Italian municipalities

– Abstract

This paper investigates the distributional impact of cooperative banks in Italian municipalities during the 2008-2017 period. Results indicate that the presence of cooperative banks in the municipality is negatively related with income inequality. Moreover, where cooperative banks are larger, in terms of loans and deposits, the Gini coefficient is lower. Local banks are particularly effective in mitigating income inequalities in municipalities characterized by low urbanization, high financial and industrial development.

Parole chiave: Banche di credito cooperativo; Disuguaglianza dei redditi; Sviluppo finanziario.

Codici JEL: G21; G38; O15.

Keywords: *Cooperative banking; Income inequality; Financial development.*

1. Introduzione

Durante l'ultimo decennio, a causa delle recessioni del 2008 e del 2020, la crescente disuguaglianza dei redditi e l'aumento dei livelli di povertà sono diventati argomenti di primaria importanza nel dibattito pubblico (Piketty, 2015; Atkinson, 2015). La letteratura economica ha mostrato che lo sviluppo finanziario può favorire la crescita economica e ridurre la povertà a livello locale (Guiso et al., 2004; D'Onofrio et al., 2019; Calcagnini et al., 2019). Innanzitutto, intermediari finanziari ben sviluppati possono permettere agli individui a basso reddito di investire in percorsi di formazione, migliorando così il loro livello di istruzione (Galor e Zeira, 1993; Aghion e Bolton, 1997; Galor e Moav, 2004). In secondo luogo, aumentando la disponibilità di credito, lo sviluppo di mercati e istituzioni finanziarie può ridurre il costo dell'indebitamento e la necessità da parte dei debitori di fornire delle garanzie. In questo modo, le opportunità imprenditoriali e la creazione di nuove imprese risultano essere favorite (Banerjee e Newman, 1993). Infine, lo sviluppo finanziario può modificare la distribuzione del reddito e ridurre le disuguaglianze attraverso una maggiore domanda di lavoro da parte delle imprese, che può avvantaggiare gli impiegati a basso reddito (Beck et al., 2010).

Tra le istituzioni finanziarie, le banche di credito cooperativo possono essere le più efficienti nel produrre tali effetti a livello locale. Grazie alla ridotta dimensione e alla distribuzione capillare nei piccoli comuni, le banche di credito cooperativo rappresentano i principali prestatori di fondi per famiglie e piccole e medie imprese (PMI, Coccoresse e Shaffer, 2021). Inoltre, affidandosi al *relationship lending* e fornendo una vasta gamma di servizi finanziari e non finanziari ai loro clienti, questi intermediari sono in grado di creare forti legami con la comunità in cui operano, riducendo così i problemi di asimmetria informativa (Minetti et al., 2021).

L'obiettivo del seguente lavoro è contribuire a questo filone della letteratura analizzando l'impatto sulla distribuzione dei redditi delle banche di credito cooperativo nei comuni italiani. Questo studio è il primo a testare l'impatto

delle banche locali sulle disuguaglianze del reddito utilizzando dati a tale livello di disaggregazione. Ciò ci consente di analizzare canali di trasmissione potenzialmente offuscati da una maggiore aggregazione, i quali possono essere particolarmente rilevanti nell'analisi delle banche di credito cooperativo. Queste infatti solitamente operano e producono effetti a livello molto locale.

Per svolgere la nostra analisi, utilizziamo nuovi dati privati sulle filiali, i prestiti e i depositi a livello comunale delle banche cooperative tra il 2008 e il 2017. In particolare, i dati impiegati nell'analisi empirica provengono principalmente da quattro fonti: (i) il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da cui abbiamo raccolto ed elaborato i dati sui redditi; (ii) il database statistico privato di Federcasse (la federazione italiana delle banche di credito cooperativo), che fornisce informazioni sulla distribuzione delle filiali delle banche di credito cooperativo, e sull'importo dei prestiti e dei depositi bancari a livello comunale; (iii-iv) l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e la Banca d'Italia, da cui abbiamo ottenuto informazioni sulla struttura socio-economica e finanziaria dei comuni italiani.

I risultati indicano che la presenza di almeno una filiale di una banca di credito cooperativo nel comune è significativamente e negativamente correlata al livello di disuguaglianza dei redditi. Inoltre, la dimensione del sistema bancario cooperativo risulta rilevante per la distribuzione dei redditi: dove le banche di credito cooperativo sono più grandi, in termini di prestiti e depositi, il coefficiente di Gini si riduce. Più concretamente, l'aumento di una deviazione standard dei prestiti erogati (depositi raccolti) dalle banche cooperative nel comune riduce di 0.3 (1.23) punti percentuali l'indice di Gini, pari allo 0.9% (3.1%) della media dell'indice nel campione. Questi risultati sono robusti a diverse definizioni di disuguaglianza dei redditi e a tecniche di stima che cercano di tenere conto del problema dell'endogenità. La seconda parte del lavoro è dedicata all'indagine dei possibili canali attraverso i quali le banche di credito cooperativo riducono la disuguaglianza dei redditi. In particolare, ci concentriamo sul ruolo svolto da eterogeneità geografiche, finanziarie e industriali. Innanzitutto, si evidenzia che la presenza di banche di

credito cooperativo mitiga la disuguaglianza dei redditi solo nei comuni situati nelle regioni del Nord Italia. Al contrario, la quantità di prestiti e depositi del sistema bancario cooperativo è negativamente correlata al coefficiente di Gini in tutto il paese. Inoltre, le banche di credito cooperativo risultano essere particolarmente efficienti nel mitigare la disuguaglianza quando il livello di urbanizzazione è basso, e cioè nei comuni con meno di 15.000 abitanti. Per quanto riguarda il livello di sviluppo finanziario, misurato dall'importo dei depositi e dei prestiti concessi da tutto il sistema bancario alle imprese e alle famiglie a livello comunale, i risultati indicano che la presenza di banche di credito cooperativo riduce la disuguaglianza dei redditi solo nei comuni con elevati livelli di depositi e prestiti bancari. Infine, con riferimento al ruolo svolto dalla struttura industriale del comune, si riscontra che la presenza di banche di credito cooperativo è efficace nel mitigare la disuguaglianza dei redditi nei comuni caratterizzati da un elevato numero di unità produttive.

Nel fornire questi risultati, il seguente articolo contribuisce a due principali filoni della letteratura economico-finanziaria. Innanzitutto, contribuiamo alla letteratura sulla relazione tra sviluppo finanziario e disuguaglianza dei redditi. Studi esistenti hanno già confermato l'impatto significativo di mercati e intermediari finanziari sviluppati sulla distribuzione del reddito. Ad esempio, Clarke et al. (2006), analizzando 83 paesi sviluppati e in via di sviluppo nel periodo 1960-1995, mostrano che lo sviluppo finanziario mitiga significativamente la disuguaglianza dei redditi. Estendendo l'orizzonte temporale fino al 2005, e esaminando 72 paesi, Beck et al. (2007) trovano che lo sviluppo finanziario riduce sostanzialmente la disuguaglianza dei redditi e aumenta significativamente il reddito dei poveri. Più di recente, alcuni lavori si sono focalizzati su singoli paesi, al fine di ridurre il rischio di distorsioni dovute a *omitted variables*. Ad esempio, Gine e Townsend (2004), analizzando l'impatto dello sviluppo finanziario sulla disuguaglianza dei redditi in Thailandia, mostrano che l'accesso ai servizi finanziari mitiga la disuguaglianza attraverso una crescente domanda di lavoro. Beck et al. (2010) confermano questo risultato sottolineando come la deregolamentazione bancaria negli Stati Uniti

abbia favorito l'incremento dei redditi nella coda inferiore della distribuzione. D'Onofrio et al. (2019), analizzando le province italiane tra il 2001 e il 2011, mostrano che lo sviluppo finanziario riduce la disuguaglianza dei redditi nelle aree maggiormente sviluppate incidendo sulla mobilità geografica e sulla densità abitativa.

Inoltre, contribuiamo alla letteratura sugli effetti reali della presenza di banche di credito cooperativo. Alcuni studi hanno mostrato come le banche di credito cooperativo seguano una diversa politica di allocazione del credito rispetto ad altri istituti finanziari. Ad esempio, Cannari e Signorini (1997) mostrano che la disponibilità di credito in Italia è maggiore per i clienti di banche di credito cooperativo rispetto ad altri debitori. Analogamente, Ferri et al. (2019) indicano che, data la loro capacità di ridurre le asimmetrie informative, le banche di credito cooperativo riducono meno la disponibilità di credito durante un periodo di crisi rispetto ad altre tipologie di intermediari finanziari. Khafagi (2019), studiando un ampio campione internazionale, mette in relazione la quota di mercato delle istituzioni finanziarie cooperative e il livello di disuguaglianza dei redditi nel paese, mostrando una correlazione negativa solo per i paesi a reddito medio-basso.

Infine, più strettamente legato al nostro lavoro, Minetti et al. (2021), analizzando le province italiane nel periodo 2001-2011, mostrano che le banche di credito cooperativo riducono la disuguaglianza del reddito, soprattutto attraverso una riduzione dei flussi migratori tra province e del turnover delle imprese locali. Il presente lavoro si differenzia rispetto a Minetti et al. (2021) sotto due principali aspetti. Innanzitutto, l'articolo studia l'impatto delle banche cooperative sulla disuguaglianza dei redditi ad un livello di disaggregazione più dettagliato e considerando un arco temporale più recente. La possibilità di analizzare questa relazione a livello comunale risulta particolarmente rilevante in quanto permette di approfondire alcuni canali che non possono essere studiati a livello provinciale (ad esempio, il diverso impatto delle banche cooperative nei piccoli e grandi comuni). Inoltre, questo lavoro non si limita allo studio della presenza degli sportelli sul territorio, ma, utiliz-

zando una nuova banca dati, analizza il ruolo dei prestiti erogati e dei depositi raccolti dalle banche cooperative sulla distribuzione del reddito nel comune.

Il resto del paper è organizzato come segue. La sezione 2 descrive i dati e la metodologia utilizzati per condurre l'indagine empirica. La sezione 3 presenta i principali risultati. La sezione 4 conclude.

2. Dati e metodologia empirica

2.1. Dati e variabili

I dati utilizzati nell'analisi empirica provengono da quattro fonti principali: (i) il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze; (ii) il database statistico privato di Federcasse (la federazione italiana delle banche di credito cooperativo); (iii-iv) l'Istituto Nazionale di Statistica e la Banca d'Italia. Più precisamente, abbiamo inizialmente raccolto ed elaborato i dati a livello comunale sulle entrate fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Successivamente, abbiamo ottenuto da Federcasse informazioni a livello comunale sulle filiali delle banche di credito cooperativo, l'ammontare dei loro prestiti e depositi, e i dati sulla struttura socio-economica e finanziaria dall'Istituto Nazionale di Statistica e dalla Banca d'Italia (si veda la Tabella 1 per la definizione di tutte le variabili utilizzate nell'analisi empirica).

Poiché i dati a livello comunale sulla disuguaglianza dei redditi non sono disponibili, li abbiamo calcolati partendo dai dati sul reddito. In particolare, il Dipartimento del Tesoro rende disponibili i dati sulla distribuzione del reddito imponibile per ciascuno degli 8056 comuni italiani. Per ogni comune e per ogni anno, data la frequenza e il reddito medio di 8 classi di reddito, abbiamo calcolato gli indicatori utilizzati nella letteratura sulla disuguaglianza. In primo luogo, abbiamo derivato il coefficiente di Gini della distribuzione del reddito dalla curva di Lorenz. Il coefficiente di Gini è pari a 0 se tutti

hanno lo stesso reddito, ed è pari a 1 se un singolo individuo riceve il reddito dell'intero comune. Pertanto, valori più elevati del coefficiente di Gini implicano una maggiore disuguaglianza dei redditi. Successivamente, come misura alternativa della distribuzione del reddito, abbiamo anche calcolato l'indice di Theil. Anche questo indicatore aumenta con il grado di disuguaglianza dei redditi: se tutti gli individui hanno lo stesso reddito, l'indice è pari a 0, mentre è pari a $\frac{1}{n}$ se un individuo riceve tutto il reddito del comune (dove n è il numero di individui).

Al fine di studiare l'impatto della presenza delle banche di credito cooperativo sulla disuguaglianza dei redditi, in linea con la letteratura esistente, abbiamo creato una variabile dummy (*Filiali banche cooperative*) che è uguale a uno se c'è almeno una filiale di banche di credito cooperativo nel comune, e zero in caso contrario. Inoltre, per analizzare il ruolo svolto dalla dimensione del sistema bancario cooperativo, abbiamo considerato l'ammontare di prestiti (*Prestiti banche cooperative*) e depositi (*Depositi banche cooperative*) delle banche di credito cooperativo nel comune.

Infine, abbiamo creato un ampio set di variabili di controllo. Dall'archivio Istat abbiamo ottenuto informazioni sulla dimensione della popolazione, la distribuzione della popolazione tra diverse classi di età, e il numero di unità produttive nel comune. Inoltre, abbiamo utilizzato i dati della Banca d'Italia per misurare lo sviluppo finanziario attraverso il numero di filiali bancarie (di ogni tipo di banca) per abitante. La Tabella 2 mostra le statistiche descrittive delle variabili utilizzate nell'analisi. Le cifre rivelano che la disuguaglianza media dei redditi, misurata dal coefficiente di Gini, è pari a 0.397. La tabella mostra inoltre che il 33% dei comuni italiani ha almeno una filiale di una banca di credito cooperativo, che l'ammontare medio dei prestiti a livello comunale dalle banche di credito cooperativo è di 52 milioni di euro, mentre l'ammontare medio dei depositi è di 39 milioni di euro. La Figura 1 mostra una mappa dei comuni italiani in base alla presenza di filiali di banche di credito cooperativo (Figura 1a) e al valore del coefficiente di Gini (Figura 1b). Come si può notare, i comuni del Nord Italia hanno sia la presenza più alta

di filiali di banche cooperative sia il valore più basso del coefficiente di Gini.

2.2. Modello econometrico

Per condurre la nostra analisi, abbiamo costruito un modello empirico che stima l'impatto della presenza delle banche di credito cooperativo sulla disuguaglianza dei redditi. In particolare, utilizziamo il seguente modello panel a effetti fissi:

$$Y_{it} = \alpha_1 + \beta_1 BC_{it} + \beta_2 X_{it} + \mu_i + \mu_t + \varepsilon_{it}$$

dove, Y_{it} rappresenta una delle nostre misure di disuguaglianza dei redditi (il coefficiente di Gini o l'indice di Theil) nel comune i al tempo t ; BC_{it} indica la presenza o la dimensione delle banche di credito cooperativo nel comune i al tempo t ; X_{it} è un vettore di variabili di controllo a livello comunale; μ_i e μ_t sono gli effetti fissi per comune e anno; ε_{it} è il termine di errore. Nell'analisi ci concentreremo particolarmente su β_1 , che cattura l'effetto delle banche cooperative sulla disuguaglianza dei redditi.

Considerando i comuni di un singolo paese, siamo in grado di ridurre il rischio di un bias dovuto a variabili omesse e di controllare implicitamente per le differenze istituzionali. Tuttavia, è ancora possibile che la struttura bancaria locale e la disuguaglianza dei redditi siano determinate congiuntamente e che fattori non osservati siano correlati con entrambe. Per tenere conto di questi possibili problemi di endogenità, utilizziamo un approccio con variabili strumentali (IV). Sia IV un vettore di variabili strumentali correlate con la struttura bancaria locale, ma che influiscono sulla disuguaglianza dei redditi solo attraverso il canale bancario. L'impatto di questi strumenti su BC è catturato da β_4 nell'equazione seguente:

$$BC_{it} = \beta_3 X_{it} + \beta_4 IV_i + u_{it}$$

dove X_{it} è il vettore di variabili di controllo dell'Equazione (1); IV_i è il vettore

di variabili strumentali; u_{it} è il residuo. Per la stima di questo modello, sfruttiamo la dimensione panel dei nostri dati utilizzando lo stimatore proposto da Arellano-Bond, il quale tiene conto della dimensione dinamica del panel.

Per seguire questo approccio empirico, abbiamo bisogno di un appropriato set di strumenti. Seguendo Guiso et al. (2004), Benfratello et al. (2008) e Minetti et al. (2021), sfruttiamo la legge bancaria del 1936 e scegliamo come strumenti due diversi indicatori (entrambi presi nel 1936): il numero di filiali bancarie nella provincia (per 100.000 abitanti) e il numero di banche popolari nella provincia (per 100.000 abitanti).

Per essere validi, gli strumenti devono essere correlati con la struttura bancaria locale, ma devono incidere sulla disuguaglianza dei redditi solo attraverso il canale bancario. Con riferimento al primo punto, occorre sottolineare che lo scopo della regolamentazione era quello di migliorare la stabilità bancaria attraverso restrizioni alla concorrenza bancaria. Per questo, la legge impose limiti rigidi alla possibilità di aprire nuove filiali per le diverse tipologie di istituti di credito. In particolare, a ciascun istituto fu attribuita un'area geografica di competenza in base alla sua presenza nel 1936 e la sua capacità di crescere e prestare fondi fu limitata a quella zona. L'ingresso delle banche nei mercati creditizi locali fu completamente liberalizzato solo verso la fine degli anni '90. Come mostrato da Guiso et al. (2004), la legge bancaria del 1936 non ha influenzato la struttura bancaria locale solo durante i decenni in cui è stata in vigore, ma ha avuto effetti anche negli anni successivi la rimozione della regolamentazione. Pertanto, siamo piuttosto sicuri che la struttura bancaria locale del 1936 sia correlata con la struttura bancaria locale attuale.

Per quanto riguarda invece la non correlazione tra gli strumenti e la disuguaglianza dei redditi ai giorni nostri, bisogna notare che, come discusso da Guiso et al. (2004), nel 1936 la distribuzione delle diverse tipologie di banche tra le province non rifletteva le forze di mercato ma derivava da "incidenti storici", e in particolare dall'interazione tra le precedenti ondate di creazione di banche e la storia dell'unificazione italiana. Inoltre, la legge bancaria non fu progettata tenendo conto delle esigenze delle province. Infatti, le diffe-

renze nelle restrizioni sui vari tipi di banche erano legate alle differenze nelle connessioni delle banche con il regime fascista. Pertanto, siamo convinti che la legge bancaria del 1936 non abbia avuto alcun impatto diretto sulla disuguaglianza dei redditi negli anni che stiamo analizzando nel seguente lavoro.

3. Risultati

3.1. Banche di credito cooperativo e distribuzione del reddito

I risultati riguardanti l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione del reddito sono presentati in Tabella 3. In particolare, nelle colonne (1)-(2), riportiamo i coefficienti ottenuti utilizzando la variabile dummy *Filiali banche cooperative*, che tiene conto della presenza di filiali di banche di credito cooperativo nel comune. Al contrario, nelle colonne (3)-(6), presentiamo i risultati ottenuti utilizzando le variabili *Prestiti banche cooperative* e *Depositi banche cooperative*, che tengono conto della dimensione delle banche di credito cooperativo che operano nel comune. Tutti i modelli sono stimati con un panel ad effetti fissi.

Con riferimento alla prima specificazione, i coefficienti stimati indicano che la presenza di almeno una filiale di una banca di credito cooperativo nel comune è significativamente e negativamente correlata con il livello di disuguaglianza dei redditi. Più precisamente, nei comuni in cui esiste almeno una filiale di una banca di credito cooperativo, il coefficiente di Gini è più basso dello 0.1% rispetto ai comuni in cui non sono presenti banche cooperative (circa lo 0.2% della media dell'indice di Gini). Questo risultato è statisticamente significativo sia quando includiamo il nostro set standard di variabili di controllo (colonna 1), sia quando aggiungiamo la composizione della forza lavoro comunale per settore industriale, secondo la classificazione ATECO a 1 cifra (colonna 2).

Per quanto riguarda il ruolo svolto dalla dimensione delle banche di credito cooperativo, i coefficienti riportati nelle colonne (3)-(6) suggeriscono che una maggiore dimensione delle banche cooperative nel comune, sia in termini di prestiti che di depositi, è significativamente e negativamente correlata con la nostra misura di disuguaglianza dei redditi. I coefficienti stimati sono -0.001 quando la dimensione del movimento cooperativo è misurata attraverso i prestiti erogati (statisticamente significativo al 99%; colonna 3) e -0.004 nel caso in cui la stessa sia misurata attraverso i depositi (statisticamente significativo al 99%; colonna 5). Questo risultato indica che l'aumento di una deviazione standard dei prestiti erogati (depositi raccolti) dalle banche cooperative nel comune riduce di 0.3 (1.23) punti percentuali l'indice di Gini, pari al 0.9% (3.1%) della media dell'indice di Gini. Entrambi i risultati rimangono statisticamente significativi quando controlliamo per la distribuzione dei lavoratori per settore industriale (colonne 4 e 6).

Infine, per quanto riguarda le variabili di controllo, i coefficienti riportati nella tabella indicano che la dimensione del comune, misurata dalla popolazione, è correlata positivamente con il coefficiente di Gini, suggerendo che i comuni più grandi sono caratterizzati da una maggiore disuguaglianza dei redditi. Al contrario, il livello di sviluppo finanziario e la struttura industriale del comune, misurati rispettivamente dal numero di filiali bancarie per abitante e dal numero di unità produttive (in logaritmo), sono significativamente correlati con una minore disuguaglianza dei redditi.

3.1.1. Controlli di robustezza

Al fine di migliorare l'affidabilità dei nostri risultati, in Tabella 4 testiamo la robustezza delle nostre regressioni usando una misura differente di disuguaglianza dei redditi, controllando per la presenza delle altre tipologie di banche nel comune e utilizzando una diversa tecnica di stima. In primo luogo (colonne 1-3), stimiamo l'impatto delle banche locali sulla disuguaglianza dei redditi a livello comunale utilizzando l'indice di Theil. Questo indicatore,

simile al coefficiente di Gini, aumenta all'aumentare della disuguaglianza dei redditi. In secondo luogo (colonne 4-6), verifichiamo se i nostri risultati sono robusti se inseriamo nelle nostre regressioni anche una misura della presenza (e della dimensione) delle altre banche presenti nel comune. Infine (colonne 7-9), utilizziamo l'estimatore di Arellano-Bond per affrontare i possibili problemi di endogeneità dei nostri risultati.

Come mostrato nella colonna (1), la presenza di banche di credito cooperativo è significativamente e negativamente correlata con l'indice di Theil. Il coefficiente stimato è -0.001, statisticamente significativo al 95%. Ciò suggerisce che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo nel comune riduce il livello di disuguaglianza dei redditi, indipendentemente dalla variabile utilizzata per misurare questo fenomeno. Inoltre, gli importi dei prestiti e dei depositi (espressi in logaritmo) sono negativamente correlati con l'indice di Theil. I coefficienti, riportati nelle colonne (2)-(3), sono rispettivamente -0.002 e -0.006 (entrambi statisticamente significativi al 99%).

I risultati nelle colonne (4)-(6) mostrano che i nostri risultati di base sono robusti all'inclusione di una misura della presenza di altre banche nel comune (colonna 4), o di una misura dei prestiti e dei depositi delle altre banche (colonne 5 e 6).¹ Per quanto riguarda l'impatto delle banche non cooperative, i risultati mostrano che la presenza di altre banche ha un effetto positivo sulla disuguaglianza del reddito, mentre i prestiti e i depositi delle banche non cooperative riducono la disuguaglianza dei redditi nel comune.

Per quanto riguarda il problema dell'endogeneità, i risultati ottenuti utilizzando il modello di Arellano-Bond sono qualitativamente simili a quelli presentati nella sezione precedente. Come presentato nelle colonne (7)-(9) della tabella, sia la presenza che la dimensione (in termini di prestiti e depositi) delle banche di credito cooperativo sono negativamente correlate con il livello di disuguaglianza dei redditi (i coefficienti sono tutti statisticamente

¹ Per la precisione, in colonna 4 inseriamo una variabile uguale a uno se nel comune sono presenti sportelli di banche non cooperative, zero altrimenti. Nelle colonne 5 e 6, inseriamo il logaritmo dei prestiti e dei depositi delle banche non cooperative nel comune.

significativi al 99%).

3.2. Eterogeneità geografica

In questa sezione, analizziamo se i risultati presentati nella sezione precedente differiscono a seconda di caratteristiche geografiche dei comuni italiani. Innanzitutto, esaminiamo se la relazione tra la presenza di banche di credito cooperativo e la disuguaglianza dei redditi è influenzata dalla posizione geografica del comune, distinguendo quelli situati nel Nord, Centro, e Sud Italia. Una vasta letteratura ha dimostrato che lo sviluppo finanziario può mitigare la disuguaglianza dei redditi solo dove è stato raggiunto un sufficiente livello di sviluppo economico. D'Onofrio et al. (2019) hanno riscontrato che lo sviluppo finanziario locale è negativamente correlato con il coefficiente di Gini soprattutto nelle regioni settentrionali. Pertanto, nella Tabella 5, stimiamo l'impatto della presenza e della dimensione delle banche di credito cooperativo sulla disuguaglianza dei redditi per i comuni situati nel Nord (colonne 1-3), Centro (colonne 4-6) e Sud (colonne 7-9) Italia. I risultati delle stime indicano che la presenza e la dimensione delle banche cooperative mitigano la disuguaglianza dei redditi soprattutto nei comuni situati al Nord. Al contrario, nei comuni situati al Centro e al Sud Italia, solo i prestiti erogati e i depositi raccolti dalle banche di credito cooperativo sono correlati negativamente e significativamente con la disuguaglianza dei redditi (colonne 5-6 e 8-9). La sola presenza di banche cooperative, invece, non è mai statisticamente significativa (colonne 4 e 7). Questi risultati suggeriscono che dove il livello di sviluppo economico è basso, come nel Sud Italia, la presenza di almeno una banca cooperativa non è sufficiente a mitigare la disuguaglianza dei redditi, ma è necessario un sistema bancario cooperativo sufficientemente grande per migliorare la distribuzione del reddito nel comune.

La letteratura economica suggerisce che anche il livello di urbanizzazione può avere un impatto significativo sulla distribuzione del reddito. Baum-

Snow e Pavan (2013) e Behrens e Robert-Nicoud (2014) mostrano che una maggiore urbanizzazione e una ridotta concentrazione nelle grandi città riducono la disuguaglianza dei redditi. Le grandi città, infatti, promuovono la segmentazione e la selezione di imprenditori altamente produttivi, con conseguenze avverse sulla disuguaglianza. In linea con queste evidenze, nella Tabella 6 esaminiamo l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione del reddito distinguendo piccoli (meno di 15,000 abitanti) e grandi (più di 15,000 abitanti) comuni. I risultati indicano che nei piccoli comuni, la presenza e la dimensione delle banche di credito cooperativo riducono significativamente la disuguaglianza dei redditi (colonne 1-3). I coefficienti sono -0.001, -0.001 e -0.004, tutti significativi al 99%. Al contrario, quando stimiamo la relazione tra banche di credito cooperativo e coefficiente di Gini nel sotto-campione dei grandi comuni, la presenza di almeno una banca di credito cooperativo è positivamente associata alla disuguaglianza dei redditi (colonna 4). Il coefficiente è 0.002, statisticamente significativo al 95%. Questi risultati sono coerenti con le previsioni della letteratura: le banche di credito cooperativo sono efficaci nella riduzione della disuguaglianza dei redditi quando il livello di urbanizzazione è basso.

3.3. Il ruolo dello sviluppo finanziario e della struttura industriale

Al fine di fornire ulteriori approfondimenti sull'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione del reddito, in questa sezione esaminiamo due questioni aggiuntive. In primo luogo, analizziamo il ruolo svolto dallo sviluppo bancario locale, in termini di depositi raccolti e prestiti erogati alle imprese e alle famiglie nel comune da tutte le banche presenti nel territorio (sottosezione 3.3.1). In secondo luogo, esaminiamo se la struttura industriale locale, misurata dal numero di unità produttive nel comune, influisce sulla relazione tra banche di credito cooperativo e disuguaglianza dei redditi (sottosezione 3.3.2).

3.3.1. *Depositi e prestiti*

Studi recenti hanno dimostrato che i prestiti e i depositi bancari possono svolgere un ruolo importante nell'evoluzione della distribuzione del reddito. Delis et al. (2019) hanno riscontrato che le decisioni di prestito delle banche possono innescare una polarizzazione del reddito dei mutuatari, aggravando le disuguaglianze. In particolare, gli individui a cui viene negato il credito subiscono un deterioramento progressivo del proprio reddito, mentre gli individui a cui vengono concessi prestiti sperimentano un'evoluzione positiva della propria remunerazione. Inoltre, Beck et al. (2007) hanno mostrato che l'inclusione finanziaria e l'accesso ai servizi finanziari sono elementi centrali per la distribuzione del reddito: dove i servizi finanziari sono più facilmente accessibili, lo sviluppo finanziario riduce maggiormente la disuguaglianza dei redditi.

Nella Tabella 7, proviamo ad analizzare se e in che modo l'inclusione finanziaria, misurata dall'ammontare dei depositi e dei prestiti bancari a livello comunale, influisce sulla relazione tra banche di credito cooperativo e distribuzione del reddito.² In particolare, nelle colonne (1)-(6) della Tabella 7, stimiamo l'impatto delle banche di credito cooperativo sul coefficiente di Gini per i sotto-campioni di comuni con livelli di depositi bancari superiori o inferiori al valore mediano (calcolato a livello nazionale). I risultati indicano che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo è negativamente associata alla disuguaglianza dei redditi nei comuni con elevati livelli di depositi bancari. Il coefficiente stimato è pari a -0.001, statisticamente significativo al 95%. Per quanto riguarda invece la dimensione delle banche di credito cooperativo, i risultati rivelano che la quantità di prestiti e depositi, è correlata negativamente con il coefficiente di Gini, indipendentemente dallo sviluppo bancario del comune (colonne 3-6). Nelle colonne (7)-(12) della Tabella 7, stimiamo l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione del

² Come misura dei depositi e prestiti bancari utilizziamo quelli del sistema bancario nel suo complesso e non solo quelli delle banche di credito cooperativo.

reddito per i sotto-campioni di comuni con valori di prestiti bancari superiori o inferiori alla mediana. I risultati confermano che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo riduce significativamente il coefficiente di Gini nei comuni con elevati livelli di prestiti bancari. Il coefficiente stimato è pari a -0.001 , statisticamente significativo al 99%. Al contrario, la dimensione del sistema bancario cooperativo a livello comunale è associata negativamente alla disuguaglianza dei redditi, indipendentemente dal volume di prestiti.

3.3.2. Struttura industriale

Come suggerito dalla letteratura economica, la struttura dell'industria è un canale rilevante attraverso il quale lo sviluppo finanziario può influenzare la distribuzione dei redditi (Beck et al., 2010). La nostra ipotesi è che le banche di credito cooperativo siano in grado di promuovere la creazione di nuove imprese e la permanenza delle imprese esistenti sul mercato, mitigando così la disuguaglianza dei redditi (Banerjee e Newman, 1993).

Al fine di testare queste previsioni, nella Tabella 8, stimiamo l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione dei redditi distinguendo i comuni con più o meno unità produttive (per 1,000 abitanti) rispetto al valore mediano calcolato a livello nazionale. I risultati indicano che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo mitiga la disuguaglianza dei redditi nei comuni con alto livello di unità produttive, ovvero dove il sistema industriale è ben sviluppato. Il coefficiente stimato è -0.002 , statisticamente significativo al 99% (colonna 1). Al contrario, la presenza di almeno una banca di credito cooperativo non incide sul coefficiente di Gini nel sotto-campione di comuni con un minore livello di unità produttive (colonna 2). Per quanto riguarda invece la dimensione del sistema bancario cooperativo, si riscontra una relazione negativa tra ammontare dei prestiti e depositi delle banche di credito cooperativo e disuguaglianza dei redditi, indipendentemente dalla struttura industriale del comune (colonne 3-4).

4. Conclusioni

In questo articolo, abbiamo studiato l'impatto delle banche di credito cooperativo sulla distribuzione del reddito utilizzando dati relativi ai comuni italiani nel periodo 2008-2017. I risultati hanno mostrato che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo nel comune è negativamente associata alla disuguaglianza dei redditi. Inoltre, nei comuni in cui le banche di credito cooperativo sono più grandi, in termini di prestiti erogati e depositi raccolti, il coefficiente di Gini è ridotto. Questi risultati sono robusti a diversi indicatori di disuguaglianza del reddito e diversi modelli econometrici che cercano di tenere conto del problema dell'endogeneità.

L'analisi si è poi concentrata sull'individuazione dei meccanismi attraverso i quali le banche di credito cooperativo mitigano la disuguaglianza dei redditi. In particolare, abbiamo analizzato il ruolo svolto da eterogeneità geografiche, finanziarie e industriali. I risultati hanno mostrato che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo riduce la disuguaglianza del reddito nei comuni situati nelle regioni del Nord Italia, mentre la dimensione del sistema bancario cooperativo è negativamente associato al coefficiente di Gini in tutto il paese. Inoltre, abbiamo rilevato che le banche di credito cooperativo sono particolarmente efficaci nella riduzione della disuguaglianza dei redditi nei comuni caratterizzati da un basso livello di urbanizzazione, e cioè dove il numero di abitanti è inferiore a 15,000. Con riferimento al ruolo svolto dalla struttura industriale del territorio, i risultati hanno mostrato che la presenza di almeno una banca di credito cooperativo mitiga la disuguaglianza dei redditi nei comuni caratterizzati da un maggior numero di unità produttive.

Nonostante ulteriori ricerche siano necessarie per individuare correttamente il contributo di fattori comunali alla distribuzione del reddito, i nostri risultati rivelano la necessità di una regolamentazione e supervisione bancaria volta alla considerazione dei diversi modelli di business nella valutazione delle banche. L'approccio attuale può infatti non essere adatto a valutare correttamente la rischiosità delle banche di credito cooperativo, e può ridurre la loro

capacità di alleviare la disuguaglianza dei redditi a livello locale.

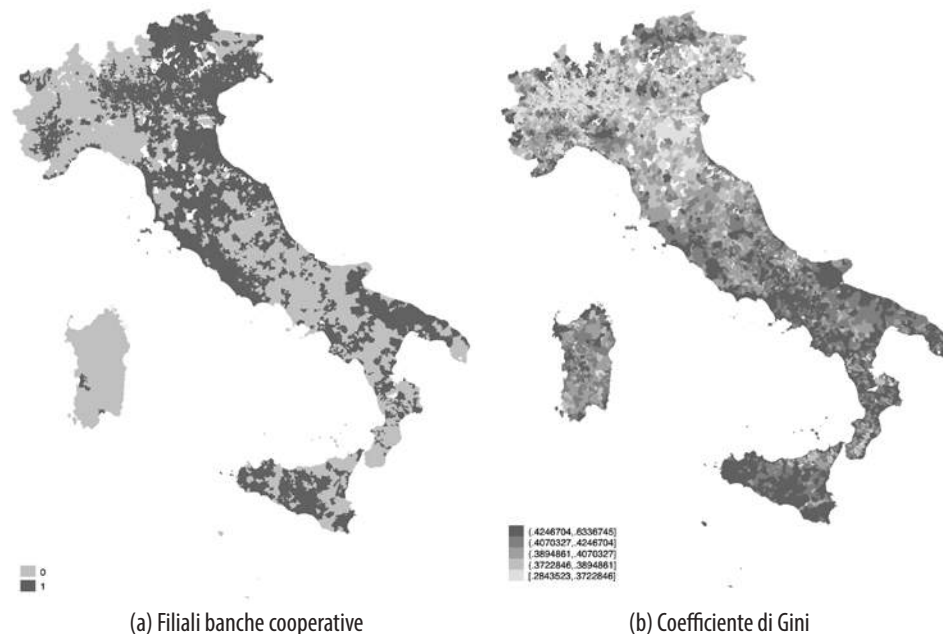
Riferimenti bibliografici

- [1] Aghion, P., & Bolton, P. (1997). “A theory of trickle-down growth and development”. *The Review of Economic Studies*, 64, 151-172.
- [2] Atkinson, A. B. (2015). *Inequality: What can be done?*. Harvard University Press.
- [3] Banerjee, A. V., & Newman, A. F. (1993). “Occupational choice and the process of development”. *Journal of Political Economy*, 101, 274-298.
- [4] Baum-Snow, N., & Pavan, R., (2013). “Inequality and city size”. *Review of Economics and Statistics*, 95, 1535-1548.
- [5] Beck, T., Demirguc-Kunt, A., & Levine, R. (2007). “Finance, inequality and the poor”. *Journal of Economic Growth*, 12, 27-49.
- [6] Beck, T., Levine, R., & Levkov, A. (2010). “Big bad banks? The winners and losers from bank deregulation in the United States”. *The Journal of Finance*, 65, 1637-1667.
- [7] Behrens, K., & Robert-Nicoud, F., (2014). “Survival of the fittest in cities: urbanisation and inequality”. *Economic Journal*, 124, 1371-1400.
- [8] Benfratello, L., Schiantarelli, F., & Sembenelli, A. (2008). “Banks and innovation: Microeconomic evidence on Italian firms”. *Journal of Financial Economics*, 90(2), 197-217.
- [9] Calcagnini, G., Giombini, G., & Perugini, F. (2019). “Bank foundations, social capital and the growth of Italian provinces”. *Regional Studies*, 53(2), 231-244.
- [10] Cannari, L., & Signorini, L. F. (1997). “Rischiosità e razionamento: un’analisi dell’efficienza allocativa delle banche di credito cooperativo”. in Cesarini F., Ferri G. and M. Giardino (1997), *Credito e sviluppo. Banche locali co-operative e imprese minori*. Il Mulino.
- [11] Clarke, G. R., Xu, L. C., & Zou, H. F. (2006). “Finance and income inequality: what do the data tell us?”. *Southern Economic Journal*, 578-596.
- [12] Coccorese, P., & Shaffer, S. (2021). “Cooperative banks and local economic growth”. *Regional Studies*, 55(2), 307-321.

- [13] Delis, M. D., Fringuellotti, F., & Ongena, S. (2019). “Credit and Income”. *mimeo*
- [14] D’Onofrio, A., Minetti, R., & Murro, P. (2019). “Banking development, socioeconomic structure and income inequality”. *Journal of Economic Behavior & Organization*, 157, 428-451.
- [15] Ferri, G., Murro, P., Peruzzi, V., & Rotondi, Z. (2019). “Bank lending technologies and credit availability in Europe: What can we learn from the crisis?”. *Journal of International Money and Finance*, 95, 128-148.
- [16] Galor, O., & Moav, O. (2004). “From physical to human capital accumulation: Inequality and the process of development”. *The Review of Economic Studies*, 71, 1001-1026.
- [17] Galor, O., & Zeira, J. (1993). “Income distribution and macroeconomics”. *The Review of Economic Studies*, 60, 35-52.
- [18] Gine, X., & Townsend, R. M. (2004). “Evaluation of financial liberalization: a general equilibrium model with constrained occupation choice”. *Journal of Development Economics*, 74, 269-307.
- [19] Guiso, L., Sapienza, P., & Zingales, L. (2004). “Does Local Financial Development Matter?”. *The Quarterly Journal of Economics*, 119(3), 929-969.
- [20] Khafagy, A. (2019). *The Economics of Financial Cooperatives: Income Distribution, Political Economy and Regulation* (Vol. 18). Routledge.
- [21] Minetti, R., Murro, P., & Peruzzi, V. (2021). “Not All Banks Are Equal: Cooperative Banking And Income Inequality”. *Economic Inquiry*, 59(1), 420-440.
- [22] Piketty, T. (2015). “About Capital in the Twenty-First Century”. *American Economic Review*, 105(5), 48-53.

Tabelle e figure

Figura 1 - Banche di credito cooperativo e disuguaglianza dei redditi nei comuni italiani



Note: Nostre elaborazioni basate sui dati di Banca d'Italia e del Dipartimento delle Finanze italiano. Le mappe mostrano la presenza di almeno un sportello di una banca cooperativa e il coefficiente di Gini (classificato in quintili) nei comuni italiani nel 2011.

Tabella 1 - Definizioni delle variabili

Questa tabella descrive le definizioni delle variabili utilizzate. Le fonti principali dei dati sono: (i) il database comunale delle dichiarazioni dei redditi del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); (ii) il database privato di Federcasse; (iii) il database comunale dell'Istituto Italiano di Statistica (ISTAT) e il Bollettino Statistico della Banca d'Italia (BI).

Variabili	Definizioni e fonti (in parentesi)
<i>Variabili dipendenti:</i>	
Coefficiente di Gini	Coefficiente di Gini comunale, calcolato partendo dai dati del reddito imponibile. (MEF)
Indice di Theil	Indice di Theil comunale, calcolato partendo dai dati del reddito imponibile. (MEF)
<i>Variabili indipendenti:</i>	
Filiali banche cooperative (0/1)	Variabile dummy uguale a 1 se nel comune è presente almeno una filiale di una banca di credito cooperativo, uguale a 0 altrimenti. (Federcasse)
Prestiti banche cooperative (log)	Logaritmo dei prestiti erogati dalle banche di credito cooperativo nel comune. (Federcasse)
Depositi banche cooperative (log)	Logaritmo dei depositi raccolti presso le banche di credito cooperativo nel comune. (Federcasse)
<i>Variabili di controllo:</i>	
Popolazione (log)	Logaritmo della popolazione residente nel comune. (ISTAT)
Unità produttive (log)	Logaritmo delle unità locali nel comune. (ISTAT)
Sportelli bancari per abitante	Numero di sportelli bancari nel comune, normalizzato per la popolazione residente. (BI e ISTAT)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	Percentuale della popolazione con un'età compresa tra 0 e 24 anni. (ISTAT)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	Percentuale della popolazione con un'età compresa tra 25 e 44 anni. (ISTAT)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	Percentuale della popolazione con un'età compresa tra 45 e 64 anni. (ISTAT)
Distribuzione dei lavoratori tra settori	Percentuale di lavoratori nel comune impiegati nei vari settori (1-cifra ATECO). (ISTAT)
Filiali banche non cooperative (0/1)	Variabile dummy uguale a 1 se nel comune è presente almeno una filiale di una banca non di credito cooperativo, uguale a 0 altrimenti. (Federcasse)
Prestiti banche non cooperative (log)	Logaritmo dei prestiti erogati dalle banche non di credito cooperativo nel comune. (Federcasse)
Depositi banche non cooperative (log)	Logaritmo dei depositi raccolti presso le banche non di credito cooperativo nel comune. (Federcasse)
<i>Variabili strumentali:</i>	
Banche popolari nel 1936	Numero di banche popolari nel 1936 nella provincia, ogni 100.000 abitanti. (BI)
Numero di sportelli nel 1936	Numero di sportelli bancari nel 1936 nella provincia, ogni 100.000 abitanti. (BI)

Tabella 2 - Statistiche descrittive

	N	Media	Dev. St.	Min	Max
<i>Variabili dipendenti:</i>					
Coefficiente di Gini	78.303	0,397	0,030	0,173	0,754
Indice di Theil	78.303	0,284	0,043	0,207	0,411
<i>Variabili indipendenti:</i>					
Filiali banche cooperative (0/1)	78.303	0,332	0,471	0,000	1,000
Prestiti banche cooperative (.000 euro)	25.668	52.122	180.302	1.226	9.967.573
Depositi banche cooperative (.000 euro)	25.697	39.059	120.125	1.474	5.836.549
<i>Variabili di controllo:</i>					
Popolazione (log)	78.300	7,865	1,348	3,367	14,87
Unità produttive (log)	71.796	5,111	1,476	0,000	12,51
Sportelli bancari per abitante	78.300	0,002	0,026	0,000	2,208
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	78.300	0,223	0,040	0,020	0,409
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	78.300	0,257	0,035	0,045	0,520
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	78.300	0,286	0,026	0,078	0,633
Filiali banche non cooperative (0/1)	78.303	0,653	0,476	0,000	1,000
Prestiti banche non cooperative (.000 euro)	49.343	177.318	2784.96	1.463	20.591.789
Depositi banche non cooperative (.000 euro)	51.424	175.693	2752.41	0.792	20.597.630
<i>Variabili strumentali:</i>					
Banche popolari nel 1936	78.303	0,707	0,636	0,000	2,679
Numero di sportelli nel 1936	78.303	20,25	10,33	3,668	61,77

Note: Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 3 - Banche di credito cooperativo e distribuzione del reddito

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi					
	Coefficiente di Gini					
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Filiali banche cooperative (0/1)*	-0.001*	-0.001				
	(0.000)	(0.000)				
Prestiti banche cooperative (log)			-0.001***	-0.001***		
			(0.000)	(0.000)		
Depositi banche cooperative (log)					-0.004***	-0.004***
					(0.000)	(0.000)
Popolazione (log)	0.001***	0.001***	0.002***	0.002***	0.002***	0.002***
	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)
Unità produttive (log)	-0.001***	-0.001***	-0.002***	-0.003***	-0.002***	-0.002***
	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)	(0.000)
Sportelli bancari per abitante	0.003	0.003	-0.004**	-0.004**	-0.003*	-0.004**
	(0.002)	(0.002)	(0.002)	(0.002)	(0.002)	(0.002)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	0.014***	0.015***	0.010***	0.011***	0.003	0.004
	(0.002)	(0.002)	(0.003)	(0.003)	(0.003)	(0.003)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	-0.021***	-0.021***	-0.033***	-0.033***	-0.021***	-0.021***
	(0.002)	(0.002)	(0.003)	(0.003)	(0.003)	(0.003)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	0.002	0.001	0.005	0.002	0.004	0.001
	(0.003)	(0.003)	(0.004)	(0.004)	(0.004)	(0.004)
Costante	0.396***	0.170	0.406***	-1.070	0.430***	-1.306
	(0.001)	(3.989)	(0.003)	(4.200)	(0.002)	(4.093)
+ Percentuale di lavoratori per settore	No	Si	No	Si	No	Si
Osservazioni	71,796	71,796	23,333	23,333	23,360	23,360
R-quadro	0.004	0.005	0.030	0.033	0.079	0.082

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 4 - Controlli di robustezza

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi			Panel effetti fissi			Arellano Bond		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
	Indice di Theil			Coefficiente di Gini			Coefficiente di Gini		
Filiali banche cooperative (0/1)	-0.001** (0.001)			-0.001* (0.000)			-0.040*** (0.002)		
Prestiti banche cooperative (log)		-0.002*** (0.000)			-0.001*** (0.000)			-0.012*** (0.002)	
Depositi banche cooperative (log)			-0.006*** (0.000)			-0.004*** (0.000)			-0.014*** (0.002)
Filiali banche non cooperative (0/1)				0.001*** (0.000)					
Prestiti banche non cooperative (log)					-0.003*** (0.000)				
Depositi banche non cooperative (log)						-0.000*** (0.000)			
Popolazione (log)	0.001*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.001*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.005*** (0.001)	0.007*** (0.002)	0.011*** (0.002)
Unità produttive (log)	-0.001*** (0.000)	-0.003*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	-0.001 (0.001)	-0.002 (0.002)	-0.006*** (0.002)
Sportelli bancari per abitante	0.008** (0.004)	-0.007** (0.003)	-0.006** (0.003)	0.003 (0.002)	-0.005*** (0.002)	-0.004*** (0.002)	0.088*** (0.032)	0.084*** (0.026)	0.084*** (0.024)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	0.042*** (0.003)	0.018*** (0.005)	0.007 (0.005)	0.014*** (0.002)	0.007** (0.003)	0.003 (0.003)	0.101*** (0.010)	0.077*** (0.017)	0.082*** (0.017)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	-0.033*** (0.003)	-0.050*** (0.004)	-0.030*** (0.004)	-0.021*** (0.002)	-0.029*** (0.003)	-0.021*** (0.003)	-0.142*** (0.010)	-0.228*** (0.018)	-0.230*** (0.018)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	0.015*** (0.004)	0.014** (0.006)	0.012* (0.006)	0.002 (0.003)	0.001 (0.004)	0.004 (0.004)	-0.161*** (0.013)	-0.196*** (0.026)	-0.244*** (0.025)
Costante	0.276*** (0.002)	0.299*** (0.004)	0.338*** (0.003)	0.395*** (0.001)	0.442*** (0.003)	0.440*** (0.003)	0.435*** (0.006)	0.573*** (0.020)	0.583*** (0.019)
Osservazioni	71,796	23,333	23,360	71,796	16,881	18,813	71,796	23,333	23,360
R-quadro	0.006	0.034	0.094	0.005	0.078	0.106			
AB test AR2 (p-value)							0.266	0.978	0.463

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi e con il modello di Arellano Bond. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 5 - Eterogeneità geografica

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi								
	Coefficiente di Gini								
	Nord			Centro			Sud		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Filiali banche cooperative (0/1)	-0.002*** (0.001)			-0.001 (0.001)			0.000 (0.001)		
Prestiti banche cooperative (log)		-0.001*** (0.000)			-0.001* (0.000)			-0.001*** (0.000)	
Depositi banche cooperative (log)			-0.002*** (0.000)			-0.001** (0.000)			-0.007*** (0.000)
Popolazione (log)	0.001*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.002*** (0.000)	0.018*** (0.003)	0.025*** (0.005)	0.025*** (0.005)	0.002*** (0.000)	0.001*** (0.000)	0.001* (0.000)
Unità produttive (log)	-0.001*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	0.003*** (0.001)	-0.010*** (0.003)	-0.010*** (0.003)	-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.001* (0.000)
Sportelli per abitante	0.008* (0.004)	-0.002 (0.003)	-0.002 (0.003)	1.541*** (0.598)	2.226 (1.965)	1.770 (1.946)	0.000 (0.003)	-0.005** (0.002)	-0.004* (0.002)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	0.011*** (0.003)	0.005 (0.004)	0.003 (0.004)	-0.057*** (0.010)	-0.075*** (0.020)	-0.075*** (0.020)	0.032*** (0.004)	0.015*** (0.005)	0.003 (0.004)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	-0.016*** (0.003)	-0.027*** (0.004)	-0.022*** (0.004)	0.046*** (0.009)	0.079*** (0.020)	0.075*** (0.020)	-0.039*** (0.004)	-0.038*** (0.004)	-0.011*** (0.004)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	-0.005* (0.003)	-0.007 (0.006)	-0.008 (0.006)	0.039*** (0.011)	0.061*** (0.023)	0.063*** (0.023)	0.020*** (0.005)	0.014** (0.006)	0.006 (0.006)
Costante	0.398*** (0.002)	0.408*** (0.004)	0.415*** (0.003)	0.242*** (0.024)	0.238*** (0.047)	0.238*** (0.046)	0.382*** (0.002)	0.404*** (0.004)	0.461*** (0.003)
Osservazioni	43,266	9,770	9,790	7,670	1,446	1,448	20,860	12,117	12,122
R-quadro	0.003	0.025	0.038	0.018	0.061	0.061	0.021	0.037	0.166

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 6 - Dimensione dei comuni

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi					
	Coefficiente di Gini					
	Piccoli comuni (<15,000 abitanti)			Grandi comuni (>15,000 abitanti)		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Filiali banche cooperative (0/1)	-0.001*** (0.000)			0.002** (0.001)		
Prestiti banche cooperative (log)		-0.001*** (0.000)			-0.000 (0.000)	
Depositi banche cooperative (log)			-0.004*** (0.000)			-0.002*** (0.000)
Popolazione (log)	0.001*** (0.000)	0.001*** (0.000)	0.001*** (0.000)	0.002 (0.001)	0.003** (0.001)	0.003** (0.001)
Unità produttive (log)	-0.001*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.001 (0.001)	-0.002* (0.001)	-0.003** (0.001)
Sportelli per abitante	0.259*** (0.022)	0.128*** (0.023)	0.097*** (0.022)	0.516 (0.421)	0.366 (0.350)	0.005 (0.350)
Percentuale della popolazione tra 0-24 anni	0.012*** (0.002)	0.005 (0.004)	-0.001 (0.004)	-0.061*** (0.013)	-0.029** (0.013)	-0.032** (0.013)
Percentuale della popolazione tra 25-44 anni	-0.016*** (0.002)	-0.021*** (0.003)	-0.012*** (0.003)	0.027** (0.013)	0.022 (0.014)	0.023* (0.014)
Percentuale della popolazione tra 45-64 anni	0.001 (0.003)	0.009** (0.005)	0.006 (0.004)	-0.034* (0.021)	-0.015 (0.021)	-0.004 (0.021)
Costante	0.393*** (0.001)	0.404*** (0.003)	0.429*** (0.003)	0.409*** (0.013)	0.397*** (0.014)	0.412*** (0.014)
Osservazioni	65,066	19,777	19,800	6,730	3,556	3,560
R-quadro	0.006	0.026	0.076	0.008	0.008	0.026

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 7 - Sviluppo finanziario

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi											
	Depositi bancari (per 100,000 abitanti)						Prestiti bancari (per 100,000 abitanti)					
	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	
Filiali banche cooperative (0/1)	0.000 (0.001)	-0.001** (0.000)				0.001 (0.001)	-0.001*** (0.000)					
Prestiti banche cooperative (log)			-0.000 (0.000)	-0.001*** (0.000)				-0.001** (0.000)	-0.001*** (0.000)			
Depositi banche cooperative (log)					-0.001*** (0.000)		-0.004*** (0.000)			-0.001*** (0.000)		-0.004*** (0.000)
Popolazione (log)	0.002*** (0.000)	-0.002*** (0.000)	0.004*** (0.001)	-0.001*** (0.000)	0.004*** (0.001)	-0.000 (0.000)	0.002*** (0.000)	-0.001*** (0.000)	0.004*** (0.001)	-0.001 (0.000)	0.004*** (0.001)	0.000 (0.000)
Unità produttive (log)	-0.002*** (0.000)	-0.000* (0.000)	-0.005*** (0.001)	-0.001** (0.000)	-0.005*** (0.001)	-0.001* (0.000)	-0.001*** (0.000)	-0.004*** (0.001)	-0.001*** (0.000)	-0.004*** (0.001)	-0.001*** (0.000)	-0.001*** (0.000)
Sportelli per abitante	-2.345*** (0.396)	-0.015*** (0.002)	-1.952** (0.856)	-0.014*** (0.002)	-1.960** (0.841)	-0.010*** (0.002)	-1.276*** (0.370)	-0.014*** (0.002)	-5.470*** (1.118)	-0.013*** (0.002)	-5.043*** (1.093)	-0.009*** (0.002)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	-0.015*** (0.004)	0.009*** (0.003)	-0.087*** (0.010)	0.012*** (0.003)	-0.086*** (0.010)	0.006* (0.003)	-0.007* (0.004)	0.009*** (0.003)	-0.089*** (0.010)	0.011*** (0.004)	-0.087*** (0.009)	0.001 (0.004)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	0.055*** (0.004)	-0.008*** (0.003)	0.117*** (0.009)	-0.022*** (0.003)	0.112*** (0.009)	-0.016*** (0.003)	0.036*** (0.004)	-0.017*** (0.003)	0.100*** (0.009)	-0.028*** (0.003)	0.096*** (0.009)	-0.018*** (0.003)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	0.007 (0.005)	-0.014*** (0.003)	-0.004 (0.011)	-0.013*** (0.005)	-0.003 (0.011)	-0.011** (0.005)	-0.002 (0.004)	-0.021*** (0.004)	-0.001 (0.011)	-0.011** (0.005)	-0.000 (0.010)	-0.010** (0.005)
Costante	0.386*** (0.003)	0.410*** (0.002)	0.391*** (0.008)	0.419*** (0.003)	0.395*** (0.007)	0.442*** (0.003)	0.389*** (0.002)	0.410*** (0.002)	0.404*** (0.008)	0.418*** (0.003)	0.407*** (0.007)	0.445*** (0.003)
Osservazioni	36,251	35,545	7,762	15,571	7,780	15,580	36,210	35,586	6,900	16,433	6,916	16,444
R-quadro	0.008	0.035	0.043	0.074	0.045	0.119	0.006	0.030	0.035	0.065	0.038	0.124

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Tabella 8 - Struttura industriale

Variabile dipendente:	Panel effetti fissi					
	Coefficiente di Gini					
	Unità produttive (per 1,000 abitanti)					
	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana	<mediana	>mediana
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Filiali banche cooperative (0/1)	-0.000 (0.001)	-0.002*** (0.001)				
Prestiti banche cooperative (log)			-0.000** (0.000)	-0.001*** (0.000)		
Depositi banche cooperative (log)					-0.002*** (0.000)	-0.005*** (0.000)
Popolazione (log)	0.000 (0.000)	0.001 (0.000)	0.004*** (0.001)	-0.001 (0.001)	0.004*** (0.001)	-0.000 (0.001)
Unità produttive (log)	-0.000 (0.000)	-0.000 (0.000)	-0.004*** (0.001)	0.000 (0.000)	-0.004*** (0.001)	0.000 (0.000)
Sportelli per abitante	0.123*** (0.040)	0.013*** (0.004)	0.022 (0.035)	-0.001 (0.003)	0.015 (0.035)	-0.002 (0.003)
Percentuale popolazione tra 0-24 anni	-0.017*** (0.003)	0.026*** (0.004)	-0.028*** (0.006)	0.017*** (0.005)	-0.029*** (0.006)	0.006 (0.004)
Percentuale popolazione tra 25-44 anni	0.015*** (0.003)	-0.025*** (0.003)	0.019*** (0.006)	-0.039*** (0.004)	0.017*** (0.006)	-0.020*** (0.004)
Percentuale popolazione tra 45-64 anni	-0.007* (0.004)	0.013*** (0.004)	-0.023*** (0.007)	0.008 (0.006)	-0.021*** (0.007)	0.006 (0.006)
Costante	0.402*** (0.002)	0.387*** (0.002)	0.403*** (0.005)	0.413*** (0.004)	0.414*** (0.005)	0.444*** (0.003)
Osservazioni	35,888	35,908	8,754	14,579	8,767	14,593
R-quadro	0.002	0.007	0.013	0.031	0.025	0.106

Note: La tabella riporta i coefficienti stimati con un Panel a effetti fissi. Gli errori standard sono riportati in parentesi. ***, **, * indicano, rispettivamente, 1, 5 e 10 % di significatività. Tutte le variabili sono definite in Tabella 1.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2024

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 120,00 causale: MBI24	€ 90,00 causale: EII24	€ 170,00 causale: MBEII24
Canone Annuo Estero	€ 175,00 causale: MBE24	€ 120,00 causale: EIE24	€ 250,00 causale: MBEIE24
Abbonamento WEB	€ 70,00 causale: MBW24	€ 60,00 causale: EIW24	€ 100,00 causale: MBEIW24

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

ALLIANZ BANK F. A.	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
ANIA	CBI
ASSICURAZIONI GENERALI	CONSOB
ASSOFIDUCIARIA	Divisione IMI - CIB
ASSONEBB	Intesa Sanpaolo
ASSORETI	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSOSIM	ERNST & YOUNG
BANCA D'ITALIA	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA FINNAT	INTESA SANPAOLO
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MERCER ITALIA
BANCA PROFILO	NET INSURANCE
BANCA SISTEMA	OCF
BANCO BPM	OLIVER WYMAN
BANCO POSTA SGR	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

